Num. 34

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Martedì 9 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
8 Febbraio	726,82	726,36	725,86	+ 1,2	+ 2 5	+ 4.0	— 3 6	— 0 6	— 0,8	— 4,6	E N.E.	S.S.O.	S.O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 FEBBRAIO 1864

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il commendatore Francesco De Blasiis, deputato al Parlamento Nazionale, è nominato Segretario Generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stabilito stipendio di lire ottomila annue, con che presti il dovuto giuramento.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 3 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA

Il N. 1630 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'attuale ordinamento dell'Ufficio centrale di revisione teatrale e degli Uffici speciali esistenti a questo oggetto in Napoli, Firenze e Palermo;

Volendo ordinare questo servizio in modo uniforme e tale che assicuri la tutela dei principii d'ordine pubblico ed insieme degl'interessi degli autori ed artisti drammatici;

Visto l'art. 65 della legge in data del 13 novembre 1859, n. 3720, sulla Pubblica Sicurezza, e l'art. 50 del Regolamento emanato il dì 8 gennaio 1860 per la esecuzione di detta legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A far tempo dal 1.o gennaio 1864 è delegata ai Prefetti la facoltà di permettere la rappresentazione di qualsivoglia produzione teatrale nei limiti delle rispettive Provincie.

Art. 2. Al Ministero dell'Interno è riservato di pronunziare definitivamente su tale materia quando vi sia ricorso dalle decisioni dei Prefetti.

Art. 3. Le Prefetture trasmetteranno i ricorsi di cui all'articolo precedente al detto Ministero insieme alla composizione della quale si tratta e ad una motivata relazione.

Art. 4. Alla fine di ogni trimestre i Prefetti trasmetteranno al Ministero dell'Interno distinti elenchi delle produzioni teatrali proibite, e delle permesse con modificazioni o senza.

Art. 5. Dal 1.o gennaio 1864 sono soppressi gli Ufficî speciali di censura teatrale esistenti a Napoli, Firenze e Palermo.

Con altro Nostro Decreto sarà provveduto alla destinazione del Personale componente i detti Uffici.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1653 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le carceri giudiziarie saranno ridotte e costruite secondo il sistema cellulare: i detenuti vi saranno segregati gli uni dagli altri, ed occuperanno locali isolati in guisa che rimanga impedita ogni comunicazione fra di loro tanto di giorno che di notte.

Sarà provveduto al passeggio all'aria libera dei detenuti in locali ove questi siano egualmente segregati gli uni dagli altri.

Art. 2. La riduzione e ricostruzione delle carceri giudiziarie si eseguirà, salvo le eccezioni che potessero essere suggerite da necessità ed urgenza, a cominciare da quelle dei capoluoghi ove hanno sede le Corti di Appello o di Assisie, e venendo in seguito a quelle dei capoluoghi di circondarii giudiziarii, nell'ordine determinato dal numero medio dei detenuti che esse debbono contenere.

Art. 3. È autorizzato lo stanziamento nel bilancio del Ministero dell'Interno della spesa di cinquecento mila lire, sull'esercizio 1863, e di un milione di lire sull'esercizio 1864, la quale verrà inscritta in apposito capitolo intitolato: — *Costruzione o riduzione delle carceri giudiziarie a sistema cellulare.*

Art. 4. Nel primo mese di ogni sessione il Governo presenterà al Parlamento una relazione sull'impiego di questi fondi.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 28 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

S. M. con Decreti 18, 21 e 28 scorso gennaio si è degnata di nominare nell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro per l'Interno,

a Commendatore

De Maria prof. Carlo, membro del Consiglio Superiore di sanità;

ad Uffiziali

De Michelis prof. Giuseppe Evasio, id.;
Gianelli prof. Luigi, membro straordinario id.;

a Cavalieri

Agostini Raffaele, sindaco di Fivizzano;
Gambini avv. Giuseppe, id. di Coazzolo (Asti);
Nicoletti nobile Giuseppe, id. del comune di Terni;
Duprà dott. Antonio, id. di Varallo;
Rossi Matteo, gonfaloniere del comune di Coreglia Antelminelli;
Operti intendente Benedetto, direttore dell'opera pia di San Paolo;
Botteoni dott. Gio., consigliere delegato presso la prefettura di Alessandria;
Giacomino dott. Vittorio, medico anziano delle carceri giudiziarie di Torino;
De Bonis dott. Teodoro, già commissario pel vaccino nel Circondario di Pallanza;
Mele Giulio da Sant'Arsenio;
Ferrario dott. Francesco.

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

ad Uffiziale

Carboni Luigi, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria in riposo;

a Cavalieri

Villa Ignazio, maggiore nell'arma di fanteria in ritiro;
Delmestre Paolo, maggiore relatore del 3.o reggimento Granatieri di Lombardia.

S. M. il Re in udienza del 4 febbraio 1864 ha approvato le seguenti ordinanze concernenti affari demaniali-comunali delle Provincie meridionali:

1. Ordinanza emessa dal prefetto di Catanzaro addì 13 del prossimo passato mese, colla quale sono state dichiarate inamovibili 113 colonie esistenti nel demanio del Comune di Cerenzia denominato Paparotto.
2. Ordinanza emessa dal prefetto di Potenza addì 11 del prossimo passato mese, per la quotizzazione del demanio Pietrapica nel Comune di Chiaromonte.
3. Avviso emesso nella seduta del 2 marzo dello scorso anno dalla Commissione dei presidenti sedente in Palermo nella controversia di scioglimento di promiscuità demaniale agitata tra il Comune d'Assaro, gli eredi del principe di Vaguarnera ed altri.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 8 *Febbraio* 1864

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1864.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel N. 99 del Giornale Ufficiale del Regno e nel N. 518 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli avranno luogo verso il fine di settembre e nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare del circondario ove l'aspirante è domiciliato, al Comando del Collegio Militare a cui intende presentarsi, *non più tardi del 31 agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande cradette debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o *agosto venturo avrà compiuto l'età di 13 anni, nè oltrepasserà i 15 anni.* Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammessione si compongono di un *esame in iscritto* e di un *esame verbale*.

L'*esame in iscritto* consiste in una *composizione in lingua italiana* (descrizione, narrazione o lettera).

L'*esame verbale*, della durata di 40 minuti, si aggira sull'*istruzione religiosa*, catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla *grammatica italiana* completa — sull'*aritmetica pratica* (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla *geografia e storia sacra e greca.*

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del Circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitari militari designati dal generale comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati, che hanno superato gli esami di con-

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Piccola libreria del cittadino italiano. 1. *Doveri dell'uomo, per l'avv.* Giuseppe Saredo. — *Savona, tip. Cavour di Pietro Grazioli,* 1863.

Delle lettere di cambio e dei biglietti all'ordine, per Defendente Colomba, *avvocato presso la Corte d'appello di Torino.* — *Tipografia Favale e Comp. Torino,* 1863.

Il sistema ipotecario illustrato, nuovi studi del senatore Luigi Chiesi. — *Torino, Unione Tipografico-Editrice,* 1863.

Il signor Pietro Grazioli, editore di Parma, con nobile quanto opportuno intendimento ha intrapreso la pubblicazione d'una *piccola libreria del cittadino italiano* (chè così gli piacque intitolarla), la quale dev'essere una raccolta di brevi trattatelli e monografie, popolari, elementari, alla mano, riguardanti la morale pubblica e privata, il diritto, l'economia pubblica, la politica, la scienza amministrativa e sociale, non che l'igiene; in quel modo esposte le varie parti di queste materie che all'intelligenza comune s'adattino ed ai bisogni dell'universale.

Ad iniziare codesta serie di libriccini, fu pubblicato per primo un opuscoletto del prof. Giuseppe Saredo intorno i *doveri dell'uomo*; il quale opuscolo e per la sostanza della materia trattata e per la forma facile, piana, perspicua, degnamente incomincia ad adempire all'ufficio a tali pubblicazioni spettante, e dà buono ed imitabile esempio del come debbano essere intesi e redatti i libri sussegnenti. Confessiamo schiettamente di aver letto quelle ottanta pagine di picciol sesto con un vero soddisfacimento, avendoci trovato raccolti in breve, ma non con quella concisione soverchia che genera oscurità, tutti i tratti principali dell'argomento trascelto, e insieme quella dizione scorrevole e piana, la quale sfugge dall'affettazione della ricercatezza, invita alla lettura colla sua bonaria semplicità, spoglia d'ogni tono dottorale, ma si guarda pur bene dal cadere nello scorretto e nel volgare. Una simile dizione sta sempre a prova di due cose: la prima che l'autore possiede a dovere le cognizioni che viene esponendo; la seconda che egli ha rincalzata la lucidità della sua mente con apposita ginnastica intellettuale, se così mi lasciate dire, di esperimenti e di studi nell'arte dello scrivere. Che se qualche schizzinoso volesse appuntare il Saredo di qualche vocabolo, e più agevolmente forse di alcun modo di dire, i quali potrebbero essere contestabili innanzi alle purissime regole della lingua italiana, può sempre l'autore invocare, per cause attenuanti da meritargliene poco meno che l'assoluzione, e l'uso ormai generalmente invalso, e il fatto che codesto in fin fine non toglie menomamente al suo dettato quel colorito, quell'aura, quel sapore, che debbono avere le scritture italiane, secondo il genio particolare della nostra nazione.

Quanto alle cose dette, o meglio insegnate in siffatto trattatello, noi concediamo a tutte la nostra più piena approvazione. Ci sembra che là dentro si congiungano insieme e una vera cognizione dell'etica e un vero apprezzamento della natura umana, così bene che quegli ammaestramenti non mirino punto a compire l'impossibile impresa di far dei mortali altrettanti angeli, ma ad ottenere l'intento, col tempo certamente conseguibile, di farne degli uomini onesti.

Vi ha tuttavia una parte, per cui l'autore può essere anche severamente appuntato da qualche zelante; e confessiamo che, a prima giunta, anche noi, nel leggere quelle pagine di cui è caso, abbiamo provata una meno favorevole impressione: ed è là dove, parlando degli affetti domestici, ossia della famiglia, esce a dire che dovrebbersi escludere dal matrimonio tutti coloro i quali non hanno dalla fortuna i mezzi di provvedere agiatamente ai venturi bisogni della prole. Qui pare abbia fatto capolino un po' della teoria di Malthus, cui il Saredo abbia applicato non solo all'ordine economico, ma al morale altresì. Imperocchè egli dice che per i poveri le privazioni a cui sono costretti tolgono affatto di godere delle gioie della famiglia, perfino di quella che è prima di tutti, vogliamo dire il reciproco affetto.

« Eccovi una famiglia popolana, scriv'egli; il padre e la madre lavorano tutto il giorno; cinque o sei figli abbandonati a loro stessi, aspettano il ritorno dei genitori, e questi giungendo a casa, sono stanchi, rotti, e invece di pensare a dare qualche educazione ai loro figli, vanno a riposarsi. Così è: quando li hanno messi al mondo credono aver fatto tutto: e non pensano, gli sciagurati, che invece v'è tutto ancora da fare. Viene la domenica: e il salario della settimana è in gran parte consacrato ai bagordi in qualche ignobile taverna. »

Pur troppo questa desolante pittura è vera per la maggior parte delle famiglie dell'infima classe; ma da codesto trarne la conclusione cui a primo aspetto pare voglia dedurne il Saredo, che cioè tutti coloro che trovansi in tale stato dovrebbero astenersi dalla vita coniugale sarebbe un eccesso, la cui esecuzione oltre che privare tanta parte della società delle più care gioie della vita, della condizione normale dell'esistenza, si convertirebbe in gravissimo nocumento dell'umano consorzio.

Piuttosto bassi da conchiudere che spetta al progresso economico, morale e sociale, di suscitare tali nuove condizioni, per cui il lavoratore bracciante abbia meglio assicurato il vitto della sua famiglia,

corso, sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio a cui si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato deve avere conseguito 10[20 in ciascuna materia d'esame, ed 11[20 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti, che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza*, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite almeno al *concorso* negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al *concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe; per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14[20 del massimo totale dei punti di merito. Non può a norma della Legge 19 luglio 1857 uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre anni*, nè è permesso di ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla Regia Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

IX. Per l'ammissione alla Regia Militare Accademia la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari che abbiano conseguito l'idoneità negli esami dati dalla Commissione ministeriale. L'altra metà dei posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi militari i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie pegli esami di concorso ai Collegi militari nell'anno 1864, approvati in data 2 febbraio di questo anno ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 21) la quale li spedisce nelle provincie, a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 2 febbraio 1864.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

3.ª pubblicazione.

Essendosi chiesta la translazione della iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 p. 0[0 sotto il n. 68211 della rendita di L. 210, allegandosi l'identità della persona titolare Urbanney Alessio, fu Giovanni Francesco, domiciliato in Villeneuve (Aosta) con quella di Arbanney Alessio, fu Giovanni Francesco, domiciliato in Villeneuve (Aosta), a [illegible]

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione si farà luogo alla detta translazione.

Torino, addì 18 gennaio 1864.

Per il Direttore Generale

L'Ispettore Generale

M. D'ARIENZO.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli [illegible], 144, 145 e 147 del Regolamento universitario approvato con Reale Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà [illegible] cina e chirurgia in sua seduta del 17 gennaio p. p.

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì, 12 del prossimo mese di maggio, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di Dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sull'*Anatomia Patologica*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 12 venturo aprile, e le domande coi documenti a corredo fra tutto giorno 27 dello stesso mese di aprile.

Torino, 2 febbraio 1864.

D'ordine del Rettore

Il segretario capo avv. ROSSETTI.

FATTI DIVERSI

LOTTERIA DI BENEFICENZA. — Lista dei cinquanta numeri che furono oggi estratti nella lotteria di beneficenza pel R. Ricovero di Mendicità di Torino:

352 — trecento cinquantadue
332 — trecento trentadue
90 — novanta
453 — quattrocento cinquantatre
234 — duecento trentaquattro
374 — trecento settantaquattro
138 — cento trentotto
410 — quattrocento dieci
222 — duecento ventidue
258 — duecento cinquantotto
404 — quattrocento quattro
111 — cento undici
155 — cento cinquantacinque
353 — trecento cinquantatre
1 — uno
360 — trecento sessanta
489 — quattrocento ottantanove
486 — quattrocento ottantasei
57 — cinquantasette
82 — ottantadue
109 — cento nove
9 — nove
145 — cento quarantacinque
102 — cento due
89 — ottantanove
282 — duecento ottantadue
112 — cento dodici
430 — quattrocento trenta
324 — trecento ventiquattro
229 — duecento ventinove
2 — due
442 — quattrocento quarantadue
337 — trecento trentasette
160 — cento sessanta
216 — duecento sedici
469 — quattrocento sessantanove
452 — quattrocento cinquantadue
59 — cinquantanove
217 — duecento diecisette
389 — trecento ottantanove
362 — trecento sessantadue
470 — quattrocento settanta
205 — duecento cinque
432 — quattrocento trentadue
306 — trecento [illegible]
175 — cento settantacinque
184 — cento ottantaquattro
427 — quattrocento ventisette
490 — quattrocento novanta
429 — quattrocento ventinove

SOSCRIZIONI *per i danneggiati dall'inondazione in Messina.*

Comune di Pomponesco (prov. di Cremona) L. 100 »

Offerte private fatte nello stesso Comune.

Biancini D. Luigi arciprete ll. 1 c. 50, Dall'Argine dott. Luigi sindaco 10, Cantoni Israele assessore 10, Rosina Giovanni assessore 5, Pasotti Luigi 1, c. 85, Rosina dott. Antonio 5, Dall'Oglio Giovanni 1 c. 22, Corridori Basilio 1 c. 22, Minari Ercole c. 61, Cantoni Mansueto c. 61, Minari Cesare ll. 1, Cantoni Lazzaro 5, Azzi Bartolomeo Giovanni 2 c. 46, Cantoni Alberto ed Amalia d'Israele 10 Cantoni Mosè 2, Gosetti Simone c. 61, Scaroni Bergonzi Giulia ll. 5, Brunelli Guglielmo assessore sup. 2 c. 46, Storti dott Giuseppe 2 c. 46, Ferrari Giovanni 1 c. 22, Araldi dott. Raffaele 1 c. 22, Brunelli Vincenzo c. 61, Vecchi Gioachino 61, Calza Luigi 61, Pasotti Geminiano 75, Brunelli Celso ll. 1 c. 22, Bendoni Vincenzo c. 61, Azzi Alessandro ll. 1 c. 22, Panizza dott. Pompeo 2 cent. 46, Bottazzini Antonio 2 c. 46, Cantoni Guglielmo 2, Corridori dott. Giuseppe 4 92, De Carli Aristide 1, De Carli Settimo 1, Cantoni Giacobbe fu Jona 1 83, Vecchi Nicola c. 62, Gerlanzini Pietro 32, Ghizzi Panizza Giovanni L. 1 22, De Cesare Cesare 1 22, Panizza ing. Giuseppe 5, Dall'Argine Giuseppe 5, Congregazioni di Carità 10. Panizza Cesare c. 68 L. 115 80

Sottoscrizione di Tunisi.

Loggia Massonica Italiana L. 50, C. Gambarotta cons. d'Italia 20, Gambarotta Mad. 15, Raffo generale A. Felice 20, Raffo contessa 15, Bogo comm. gen. Antonio 20, Bogo Mad. 15, Wood console inglese 20, Fedriani Gaetano 20, Molco Prospero 20, Molco Elena 10, Molco David 20, Molco Sofia 10, Cardoso Elia 15, Bogo Alfonso 5, Fedriani Teodoro 5, Boccara Sansone 5, Jacchia Giacomo 5, Bottari Gius. 5, Vignale Girolamo 5, Vidal Enrice 5, Maddaleno G. B. 5, Sberro Leone e nipoti 5, Paul Amédée 5, Salone Francesco 5, De Lepine 5, Simeoni Mario 5, Guttierez Abramo 5, Gavino Gius. 5, Calo Michele 5, Pariente Riccardo 5, Zerafa Costantino 5, Gunaut 3 50, Lucchesi Mattia 3 50. Accardo Antonio 3 50 L. 370 50

Loggia mass. Perseverance piastre 25, Bogo cav. G. B. 10, Canezzaro Antonino 10, Tedeschi Abramo 5, El Arusi Ben Ajet 5, Guttièrez Guglielmo 5, Azuelos 5, Mugnaini D. Q. 5, Attia Abramo 5, Zerafa D. Gius. 5, Millul Giacomo 5, Schembri Emanuele 5, Guttièrez Cesare 5, Boccara Isacco 3, Enriquez Gius. 5, Moreno A. D. 5, Basilio 5, Colesio Angelo 5. Dematteis Filippo 5, Beuf Teofilo 5, Lanzarotti I. P. 5, N. N. 5, Giannon Isacco 5, Cattau Isacco 5, Lumbroso Alfredo 5, Cohen Elia 5, Costa Gofredo 5, Bogo cav. Francesco 5, Carmeno Gaba 5, Scemama Elia 5, N. N. 5, Angelo Bianche 5, D. Spizzichino (Biserta) 10, S. Spizzichino (Biserta) 10, Carpena Franc. (Biserta) 10, Costa (Biserta) 10, Cammeo (Biserta) 4, Sinigaglia 1, N. N. 1, Moseno Roff 2, N. N. 2, Sulema Pompeo 2, Nurry Felice 2, Girar 1, Azria Giacomo 1, Germani Antonio 1, Archipegges Gius. 1, Busetti Gius. 1, Napoli Gaet. 1, Cutrona Antonio 1, Gonzales Nunzio 1, Perlotti Gio. 1, Coppi Luigi 5, Marini Elia 5, Nurry Antonio 2, Sismain 1, Gamamidaidi Amato 1, Selm Ignazio 1, Hamida Ben Hogis 1, Mustafa Urdi Ahmed 1, Maganleda Ben Iselm 1 4.

Tunisine piastre 271 4 pari a L. 170 90

Scheda N. 88 intestata al sig. Dellarocca Pietro

Dellarocca Pietro ll. 10, conte Menabrea ministro dei Lavori Pubblici 50, Minghetti comm. Marco presidente del Consiglio e ministro delle Finanze 50, Visconti Venosta nob. comm. Emilio ministro degli Affari Esteri 50, Peruzzi comm. Ubaldino ministro pell'Interno 50, Pisanelli cav. avv. Giuseppe ministro di Grazia e Giustizia 50, Della Rovere marchese Alessandro ministro della Guerra luogotenente generale 50, Cugia cav. Effisio maggior generale ministro della Marina 50, Amari comm. prof. Michele ministro dell'Istruzione Pubblica 50 L. 460

Scheda N. 97 intestata alla signora contessa Virginia Corbelli di Fano.

Virginia Giacomini Corbelli L. 5, Nerina Neri Giacomini 2, Leone Giacomini 1, N. N. 1, contessa Angel. Della Rocca 2, Chiara Fabbri 1, Fabbri Teresa 2, Clelia Adanti 1, Marietta Pacciarelli 1, Luigia Amiani 1, Giuseppina Tofri 1. Cambagli 3, Matilde Rossi 1, Madd. Serafini 1, Fionica Badani ll. 2, Droside Massarini 1, Luigia Caterbi in Castellani c. 50, Marianna Boni ll. 1, Ceccaroni Teresa 1, Pierina Civilotti 1, Elisabetta Servico 1, Elisa Casata 1 50, Antonietta di Monterecchio 1, Maria contessa Bertozzi 1, Maria Luigia V. Rossi 1, Annina Giovanelli 1, prof. Francesco Dini 1, Leonilde Serafini c. 50, Teresa Bonacorsi Severi ll. 1, Evaristo Francolini 1, Luigi Mancini 1, Gaetano Polidori 1, David Buti Pecci 1, ingegnere Enrico De Poveda 1 06, Baccarini Lodovico 2, L. Masetti c. 50, A. Giovanelli ll. 1 06, Alessandro canonico Lilli 1, Francesco Corbelli 1 06, N. N. c. 82 L. 50 »

Prodotto della colletta pubblicata in comune nella provincia di Sondrio.

Verceja ll. 2 32, Fusine 5 17, Cajolo 1 55, Caspoggio 1 72, Castione 2 40, Grosotto 11 62, Piantedo 1 15, Rasura 2 59, Campovico c. 25, Valmasino ll. 4 28, Campodolcino 7 90 L. 40 95

Somme votate dai Consigli comunali della stessa provincia.

Verceja ll. 5, Dazio 20, Grosotto 10, Sondrio 50, Castione 5, Sernio 30 50, somma raccolta da Commissione istituita dal Consiglio comunale di Villa di Chiavenna 60 L. 180 50

Scheda n. 127 intestata alla signora Rosalia Crispi.

Rosalia Crispi ll. 10, F. Crispi 10, Adele Bernieri 5, Leleure 3, G. Silvestri 3, Salvatori Ciaccio 3 » 31 »

Dal sig. Cricca per la Loggia Massonica di Smirne » 100 »

Dal sindaco di Olmeneta per quel Comune, provincia di Cremona » 20 »

Id. di Torcello id., id. » 20 »
Id. di S. Bassano id., id. » 40 »
Id. di Cà de' Sfondrati id., id. » 25 »
Id. di Spino d'Adda id., id. » 10 »
Id. di Pigrano id., id. » 15 »
Id. di Cansero id., id. » 15 »
Id. di Branciere id., id. » 10 »
Id. di Corpi Santi id., id. » 20 »
Id. di Cà di Stavoli id., id. » 20 »
Id. di Longardore id., id. » 45 26

Totale L. 862 91

Il segretario del Comitato
conte N. C. CORNARO.

DIVERTIMENTI CARNEVALESCHI. — Il corso con maschere fu oggi assai brillante: lo percorrevano numerose carrozze e molti carri carnevaleschi che gettavano sulla folla dei fiori, dei confetti, delle poesie, ecc.

S. A. R. il Principe Amedeo e S. A. R. la Duchessa di Genova presero parte al corso in carrozze scoperte. Vi erano inoltre delle mascherate a cavallo che si distinguevano per eleganza e per buon gusto.

Fu pure brillantissimo il veglione ch'ebbe luogo questa sera per cura del solerte signor Bocca al Teatro Regio, onorato dalla presenza delle LL. AA. RR. il Prin-

---

ed acquisti la coscienza dei suoi doveri di padre, e la possibilità intrinseca ed estrinseca di adempirli; e che intanto, finchè queste più venturose condizioni non sieno verificate e tradotte in atto, debba la società medesima, mercè opportuni istituti, porre rimedio a quei mali, cui l'autore sì abilmente accenna. E siffatta conchiusione, noi, rileggendo le pagine del Saredo, teniamo per fermo sia quella che ha in cuore, e che forse egli medesimo ha creduto d'avere enunciata nel suo scritto, il quale, chi [illegible]rattamente lo legge, direbbe far capo alla suespressa contraria conclusione.

Terminando il suo libriccino, l'autore dichiara essere persuaso che se i consigli in quelle pagine contenuti fossero tutti ascoltati e seguiti, ne deriverebbe un bene immenso al paese. Ed ha ragione. E sarebbe questo il migliore compenso che potesse venire all'opera sua; il qual compenso noi gli auguriamo di tutto cuore.

Se il trattatello del Saredo si rivolge a tutti gli uomini, eccovi ora una speciale monografia, la quale si dirige ad un pubblico speciale; e questa si è l'opuscolo del Colomba [illegible]ulle lettere di cambio ed i biglietti all'ordine.

Grande è l'utilità delle monografie in qualsivoglia ramo di scienza, poichè l'intelletto che si applica, con tutte le forze ond'è capace, allo studio di un dato argomento, raccoglie abbondante messe di veri ed è quasi viva luce, che in breve spazio concentrata, tutte rischiara le più riposte parti d'un oggetto. Ora se avvi ramo della giurisprudenza meritevole di special trattazione, si è appunto il diritto commerciale per l'immenso sviluppo acquistato, che ogni giorno va diventando maggiore, dal commercio divenuto oramai l'anima delle moderne società; e nel diritto commerciale importantissima è la materia relativa alle lettere di cambio ed ai biglietti all'ordine. Ben si può dire che le norme stabilite dalla consuetudine, dalle leggi, dai giudicati intorno al contratto cambiario trovano, per la somma frequenza ed utilità d'esso, ad ogni istante la loro applicazione.

Di tal materia prese a trattare con molta conoscenza della teorica, unita a grande studio delle decisioni forensi, l'autore dell'opuscolo presente. Discorre egli in primo luogo dell'origine di tale contratto sorto indubbiamente fra gli Italiani, come prova il consenso pressochè unanime dei meglio riputati scrittori, e come basterebbe a dimostrare il fatto che tutti i vocabili ad esso relativi appartengono alla lingua nostra; e mentre Genova, Firenze, Venezia si contendono il vanto dell'invenzione, l'A. l'attribuisce all'ultima di queste città. Passa quindi a definire il contratto di cambio, e riportata a mo' d'esempio la forma d'una cambiale, viene a trattare partitamente delle condizioni necessarie alla sua esistenza, commentando gli articoli del nostro codice di commercio, e facendone il paragone colle disposizioni delle ordinanze di Luigi XIV, che furono uno dei primi tentativi di codificazione in siffatta materia: accenna pure alle discipline vigenti in Germania, in Inghilterra ed in America, e fa voti perchè vengano adottate anco presso di noi nell'indispensabile e (giova sperare) imminente riforma del codice, per maggiore semplificazione e speditezza e quindi a più grande utilità di questa importantissima transazione commerciale. A suo avviso, vorrebbero sovratutto essere abolite le disposizioni di legge per cui una cambiale debb'essere tratta d'uno in altro luogo, nonchè quelle che richiedono la specificazione del valore somministrato; se in quest'ultimo punto conveniamo coll'autore, non così nel primo, perchè nei contratti cambiarii fra persone dimoranti nello stesso luogo il biglietto all'ordine supplisce perfettamente alla cambiale, ed essendo a quello applicabili in massima parte le norme che reggono questa, se ne possono ricavare uguali servigi.

Una delle specialità più ragguardevoli della cambiale si è la *girata*, per cui la cambiale, in origine destinata solo ad agevolare il trasporto della moneta, diventa un titolo negoziabile, e quindi un mezzo potentissimo di sostenere e di estendere il credito, che, se non moltiplica i capitali, accresce però l'uso di quelli già esistenti e rende meno difficile il formarne dei nuovi; e di questa specialità eruditamente tratta l'autore.

Discorre poscia dell'avallo, della solidarietà pel pagamento fra il traente, l'accettante ed il girante, della scadenza, del modo di pagamento, del protesto, del ricambio, Sopra ciascun argomento si ferma a lungo, trattando le principali più importanti questioni che vi possono sorgere ed accennando le soluzioni di quelle discusse nel foro.

Parla infine dei biglietti all'ordine, accennando le differenze e le rassomiglianze loro colle lettere di cambio, e termina con un cenno sulla prescrizione quinquennale, che rende la cambiale simile ad una mera obbligazione civile.

L'avvocato Colomba in tutto il suo lavoro si mostra a sufficienza padrone dell'argomento trattato; e se alcuna volta si potrebbe desiderare un po' maggiore la profondità, così che alcuna cosa possa dirsi mancare a siffatta monografia dal lato teorico, e quasi diremmo filosofico, non è mai che difetti la chiarezza dello stile, la convenienza dell'esposizione, la cognizione delle decisioni dei magistrati sì nostrali che francesi, e quella altresì della pratica commerciale.

Abbiamo accennato al desiderio vivissimo ed al bisogno che si ha in Italia dell'unificazione e della generale riforma dei varii codici; unificazione e riforma che molto è da rimpiangersi le circostanze abbiano sinora impedito di poter aver luogo. Fra le parti più importanti della legislazione civile è da noverare il sistema ipotecario, siccome quello che somministra ferma tutela alla proprietà, valida guarentigia alle sostanze ed all'avvenire delle famiglie, possente aiuto al credito, che tanto influisce sulla vita sociale. Ora la legislazione, per quanto riguarda le ipoteche, in Italia è quella che ha più d'ogni altra necessità di riforma; e di pronta riforma, perchè essa necessariamente deve essere la base fondamentale di un sapiente ordinamento del credito

cipe Amedeo è il Principe di Carignano. Gli addobbi erano magnifici, l'illuminazione sfarzosa, eleganti le maschere. Alla musica diretta dal valente Sismondi furono intercalati i cori dell'opera Il *Faust* ed una bella *polka* espressamente composta dal maestro Rossi, direttore dei cori del R. Teatro, ed eseguita da ben 50 coristi che indossavano la caratteristica divisa del *Gianduja*. Fra la più viva allegria l'ordine fu perfetto.

FATTO ATROCE. — La *Gazzetta di Trento* narra il seguente tremendo caso succeduto in Lautrach:

« Avendo certo G. Gasser minacciato di morte sua moglie, venne dalla competente autorità spiccato contro di lui il mandato d'arresto. Due gendarmi si recarono ad eseguirlo; ma, giunti presso alla casa, due colpi sparati da uno *stutzen* a doppia canna stesero ambedue al suolo, l'uno morto, l'altro gravemente ferito. Gasser quindi barricò le porte: infrattanto si requisì gendarmeria e guardie di finanza. In questo frattempo un cugino di Gasser, com'esso appartenente al patrio reggimento cacciatori, e in congedo, volle fare il tentativo di persuadere il cugino a cedere; ma, avvicinatosi appena alla casa, fu con un colpo di fucile steso morto al suolo. I vicini, non sentendo i più sicuri abbandonarono le loro case. La Commissione giudiziaria dovette starsene ben chiusa in una casa vicina, e un povero bersagliere che si trovava in quella, avendo voluto adocchiare da un pertugio del tetto che cosa seguiva nella casa dell'infame assassino, si ebbe una palla in mezzo alla fronte. Era naturale che niuno dei bersaglieri volesse esporre la sua vita in una impresa tanto rischiosa; e scarse d'altra parte essendo le forze di cui si poteva disporre, limitandosi tutte a sei guardie di finanza e tre gendarmi, bisognò accontentarsi di circuire la casa da ogni lato. Per cinque intere ore i cadaveri rimasero esposti in sulla pubblica via, niuno osando d'avvicinarsi al sito fatale; alla perfine si riuscì di toglierli da lì mediante uncini attaccati a lunghe stanghe, di quelli che si adoperano nei casi d'incendio. La sera del 18, la situazione era ancor sempre la stessa, e si dovettero requisire da luoghi vicini delle pompe, nel timore che il delinquente appiccasse il fuoco alla propria casa, minacciando così d'incendio un forte gruppo di case vicine. Gasser, a quanto si assicura, teneva in sua casa cinque fra *stutzen* e fucili da caccia.

« La mattina del 19 vennero condotti sopra luogo i cannoni, che si trovavano in Horbanz, e si spararono otto colpi contro la casa. A mezzogiorno, la si prese d'assalto. Due ex-cacciatori certi Frövis ed Ibele di Bregenz e Siegwein della guardia di finanza, furono i primi ad entrarvi. L'assassino si rinvenne sotto la scala, quasi in pieno deliquio, essendosi egli tagliate le vene. Il suo letto era pieno di sangue. Verso le ore 6 di sera venne trasportato nella Frohnfeste di Bregenz. Nel corso dell'affare venne ferito anche un uomo appartenente alla guardia di finanza. »

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 FEBBRAIO 1864

DIARIO

L'Imperatore Don Pedro II aperse il 1.o gennaio a Rio Janeiro con un breve discorso la sessione legislativa del Brasile. Nella parte che concerne la politica esterna il discorso afferma che le buone relazioni fra l'Impero e le altre Potenze rimangono inalterate. Ma « ho il rammarico di dovervi annunziare, disse l'Imperatore, che le nostre relazioni diplomatiche colla Gran Bretagna sono interrotte. Il Governo brasiliano fu suo malgrado ridotto a questa risoluzione dal rifiuto del Governo britannico di darci la soddisfazione e l'indennità che noi gli chiedevamo per causa del conflitto suscitato in questa capitale dalla Legazione britannica. S. M. il Re dei Belgi, al cui arbitrato venne sottoposta una delle quistioni di quel conflitto, si compiacque di decidere che non vi aveva nel modo in cui le leggi brasiliane furono applicate agli ufficiali della fregata *Forte* nè premeditazione di offesa nè offesa alla marina britannica. Il Governo di S. M. Fedelissima offerse la sua mediazione per rannodare le relazioni diplomatiche fra il Governo del Brasile e la Gran Bretagna. Quantunque io avessi vivamente desiderato, e desideri la buona riuscita di sì benevola testimonianza di amicizia e di simpatia, il Governo del Brasile, non avendo ancora riconosciuto il carattere di un'accettazione esplicita di quell'offerta per parte del Governo britannico, giudicò di non poter valersi del nobile e generoso concorso del Portogallo prima che tale accettazione non sia compiuta. » Quanto alle cose di amministrazione interna, il discorso nota che le entrate pubbliche non agguagliarono la somma totale dell'esercizio precedente e che è perciò necessario che il Parlamento provvegga all'equilibrio della finanza pubblica. L'Imperatore invita poscia i rappresentanti della nazione a voler istudiare la legislazione concernente l'esercito e la flotta, i mezzi di comunicazione, l'introduzione dei lavoratori liberi e il miglioramento di tutto ciò che già si è tentato in proposito nel Brasile. « Nè è cosa meno urgente, aggiunse Don Pedro, che voi vi occupiate della riforma giudiziaria e di quella della guardia nazionale, del riordinamento delle amministrazioni provinciale e municipale e delle modificazioni da recare nel regime ipotecario richieste dall'incremento della nostra agricoltura. »

Un altro Parlamento aprivasi una settimana prima nell'America del Sud, l'Assemblea costituente del Venezuela a Caracas. Il generale Guzman Blanco, eletto presidente della Camera, dichiarando aperta la sessione annunziò che i lavori del Corpo legislativo inauguravansi sotto gli auspizi della pace e della protezione divina. Il messaggio del presidente provvisorio della Repubblica generale Falcon che l'aveva inviato da Maracaibo è un documento notabile. Il primo magistrato del Venezuela dice che il cambiamento di governo non costò una lagrima al paese, che non v' ha nè un prigioniero nè un esule, che i suoi atti furono dettati dal sentimento di generosità e di clemenza e che ai cittadini vennero date malleverie positive. Il generale termina rimettendo alla nazione il potere dittatorio del quale era stato investito e pregando il Cielo che ispiri i rappresentanti a fare il bene e indichi loro la via della gloria e della prosperità della patria. L'Assemblea decretò unanime la proroga dei poteri del generale Falcon e del generale Blanco in qualità di presidente e di vicepresidente della Repubblica, e approvò poi tutti gli atti della loro amministrazione passata, e li ringraziò in nome della patria. Due giorni dopo, il 26 dicembre, una Deputazione dell'Assemblea si pose in via per andare a portare al presidente Falcon la risposta del suo messaggio e ad invitarlo a recarsi nella capitale. Il generale Blanco fu per intanto incaricato del potere esecutivo.

Il *Moniteur Universel* ha ancora notizie del Messico « soddisfacentissime » per lettera da New York. Il generale Bazaine entrò a Guadalajara il 5 gennaio alla testa di 14,000 uomini. Uraga pare sia a Colima con 4,000 uomini circondati da ogni parte. Il paese è oramai tutto in potere dei Franco-Messicani, e « tutti fanno voti ardenti, così assevera la lettera, pel pronto arrivo di Massimiliano I. »

Scrivono da Atene al citato giornale che l'amnistia stata votata da quell'Assemblea nazionale e che doveva avere per risultamento di restituire alla libertà malfattori pericolosi non verrà probabilmente sancita dal Governo. Non sarebbe dunque più a temere, aggiunge il *Moniteur*, la deplorevole eventualità che fu cagione d'inquietudine.

La Commissione che doveva esaminare la faccenda del battaglione di Tripolizza riferì all'Assemblea di non aver trovato motivo per cui l'ufficiale d'artiglieria incolpato dovesse essere tradotto davanti un Consiglio di guerra.

Per decreto reale la guardia nazionale greca che componevasi finora di volontari, venne dichiarata obbligatoria per tutto il Regno. Il decreto è già entrato in vigore.

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che la Regina Isabella ha autorizzato il matrimonio della figliuola primogenita del Duca di Montpensier col [illegible] di Parigi.

Il signor Milner Gibson, presidente dell'ufficio del commercio, dichiarò ai Comuni che nel caso di cattura di navi prussiane la Danimarca rispetterà le merci appartenenti ad inglesi atteso che la Danimarca sottoscrisse alla dichiarazione di Parigi, il cui articolo 3 è così concepito: « Le merci neutre, eccetto il contrabbando di guerra, non sono soggette alle prese sotto bandiera nemica. »

Le notizie dallo Slesvig e dalla Danimarca sono ognora più gravi. I lettori possono giudicarne dai dispacci qui sotto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Copenaghen, febbraio.

Il generale De Meza e il capo dello Stato maggiore vennero destituiti.

Il generale De Luttichau è incaricato di assumere provvisoriamente il comando dell'armata.

Oggi vi sarà seduta delle due Camere.

Altro della stessa

Monrad dichiarò al Rigsdag che il Re non ci entra per nulla nell'ordine dato al generale De Meza di ritirarsi. La condotta inesplicabile di questo generale motivò il suo richiamo.

L'armata danese arrivò a Dyppel. La cavaller si ritira verso il Nord inseguita dal nemico.

I Prussiani e gli Austriaci prendono parte dappertutto alle dimostrazioni a favore dell'Augustenburg.

Kiel, 7 febbraio (sera).

Il Duca d'Augustenburg fu proclamato ieri a Schleswig al suono delle campane: egualmente a Frederikstat.

Nel combattimento di Oversee vi furono molti morti e feriti. Il solo reggimento austriaco *Re de' Belgi* perdette 17 officiali e 500 soldati.

Copenaghen, 8 febbraio.

Tumulti e dimostrazioni contro il Governo. Il ministro della guerra dichiarò di essere perfettamente estraneo all'ordine dato di evacuare il Dannewirke.

Parigi, 8 febbraio.

La *Patrie* pubblica con tutta riserva la voce che sia scoppiata una rivoluzione a Copenaghen. Il Re Cristiano sarebbesi imbarcato per l'Inghilterra. Carlo XV, Re di Svezia, sarebbe stato proclamato Re di Danimarca.

Fu ordinata la formazione di una forte squadra per difendere l'isola di Alsen.

Parigi, febbraio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 50.
Id. id. 4 1/2 0/0	— 95 30.
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 91.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura)	— 68 30.
Id. id. chiusura in contanti	— 68 25.
Id. id. fine corrente	— 68 30.
Prestito Italiano	—
(Valori diversi).	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1020.
Id. id. italiano	—
Id. id. spagnuolo	— 575.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele	— 382.
Id. id. Lombardo-Venete	— 521.
Id. id. Austriache	— 405.
Id id. Romane	— 362.
Obbligazioni	— 240.

Berlino, 9 febbraio.

Secondo lettere giunte da Varsavia l'arresto di Tanski avrebbe condotto il Governo a scoperte molto importanti.

Le persone arrestate a Varsavia e nelle provincie sorpassavano fino a sabbato il numero di mille.

Molte persone d'importanza tanto all'interno che all'estero sarebbero gravemente compromesse dalla scoperta degli archivi del Governo nazionale.

Secondo il *Dziennik* sarebbero state trovate presso il negoziante Eckert 10 macchine infernali, molte bombe ed armi.

Alessandria, 8 febbraio.

Il postale delle Indie recò le seguenti notizie:
Gl'imperiali chinesi guadagnano terreno.
Nel Giappone il principe Satsouma pagò l'indennità.
Nella Nuova Zelanda i *maoris* furono battuti.

Messina, 9 febbraio.

Corfù, 7. — È giunto l'ordine di sospendere i lavori di demolizione delle fortezze. Credesi che questo ordine provenga dalle probabilità d'una prossima guerra.

Londra, 8 febbraio.

Camera dei Comuni. — Lord Palmerston, rispondendo ad alcune rimostranze fattegli circa il proclama del duca d'Augustenburg ricoveratosi sotto la protezione delle armate austro-prussiane, disse che la Prussia ha dichiarato di voler far cessare nello Schleswig questo stato di cose, e che, riguardo all'Holstein, ciò era di competenza della Dieta.

Inoltre la Prussia non negò di aver dichiarato che rispetterebbe l'integrità della Monarchia danese. Soggiunse che la dottrina espressa da Bismark nel dispaccio 31 gennaio è insensata, perchè permetterebbe ad una Potenza di svincolarsi dai proprii obblighi mediante un'ingiusta aggressione.

Amburgo, 9 febbraio.

Corre voce che i Prussiani siensi impadroniti delle fortificazioni di Dyppel, e che si avanzino sopra Apenrade onde impedire all'armata danese il passaggio nel Jutland.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Fisiologia vacante nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero le loro domande ed i titoli fra tutto febbraio del 1864, notificando la propria condizione, e dichiarando se intendano concorrervi per esame o per titoli o per amendue le forme contemporaneamente, come prescrive l'art. 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 ottobre 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

TIRO A SEGNO NAZIONALE.

Il R. Console a Glasgow ha scritto la seguente lettera alla Direzione generale del Tiro a segno nazionale:

Glasgow, 27 gennaio 1864.

Pervenne a questo R. Consolato di S. M. la circolare N. 934, data 28 ottobre 1863 (Direzione Generale del Tiro a segno nazionale).

Il sottoscritto, altamente ammirando tale Associazione di Tiro a segno, e animato dallo spirito di fratellanza che unisce gl'Italiani delle diverse Provincie del Regno, si pregia contribuire a tale Associazione rimettendo l'acchiuso mandatino di cinque lire sterline sopra London and Westminster Bank, pagabile all'ordine S. P. del sig. Vice-Presidente della Direzione Generale del Tiro a segno nazionale.

Il Regio Console per il Regno di Scozia
Firm. ROBERTO HENDERSON.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

9 Febbraio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 25 15 20 15 — corso legale 68 20 — in liq. 68 25 20 25 20 22 1/2 pel 29 febbraio, 68 30 p. 31 marzo.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liquid. 1512 pel 29 febbraio.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. g. prec. in liquid. 515 515 pel 29 febbraio.

BORSA DI NAPOLI — 8 Febbraio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 95 chiusa a 68
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 66 50 chiusa a 66 50

BORSA DI PARIGI — 8 Febbraio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 »	91 »
3 0/0 Francese	»	66 40	66 55
5 0/0 Italiano	»	68 25	68 30
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	508 »	» »
Id. Francese	»	1005 »	1020 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	380 »	383 »
Lombarde	»	518 »	521 »
Romane	»	363 »	362 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/4). Opera *Lucrezia Borgia* — ballo *Emma.*

CARIGNANO. (ore 7 1/2). La drammatica Compagnia di cui fa parte Adelaide Ristori recita: *La donna e lo scettico.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le gendre de M. Poirier.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *'L pover minusiè.*

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da A. Bosio recita: *Trent'anni di vita di un giuocatore.*

ALFIERI. (ore 7 1/2). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: *L'ultimo giorno di carnevale in Torino* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne.*

---

prediale, che è uno dei bisogni più urgenti della nostra nazione; e i migliori economisti si accordano nel riconoscere che i vizi e i difetti della legislazione sulle ipoteche primeggiano tra gli ostacoli più potenti che si oppongono in Italia al diffondersi del credito fondiario e ne impediscono la prosperità e la floridezza.

Non poteva dunque un così capitale argomento venir trascurato nella generale riforma degl'istituti e delle leggi che in Italia si va facendo, e varii disegni di codici già furono presentati che tendevano alla riforma migliorativa di questa parte importantissima. Fra questi disegni il senatore Luigi Chiesi tolse ad esaminare, commentare, raffrontare colle legislazioni delle altre nazioni e colle presenti italiche quello presentato dall'insigne giureconsulto Miglietti, quando sedeva nei Consigli della Corona, ministro di grazia e giustizia; nel qual disegno di codice — per quanto riguarda all'argomento particolare delle ipoteche da lui trascelto — il dotto autore non esitava a riconoscere un evidente e rilevante progresso sulle varie legislazioni attualmente vigenti in Italia.

Cardini di un buon sistema ipotecario sono la pubblicità delle ipoteche per la salvaguardia della reciproca fede in molti contratti, e la loro specialità, senza di cui non solo la prima rimarrebbe illusoria, ma gravi ostacoli eziandio deriverebbero al credito ed all'agevolezza delle transazioni. A tali caratteri s'informa il progetto-Miglietti, il quale ha il pregio di riassumere con grande chiarezza e con molto tatto pratico le disposizioni contenute nelle varie legislazioni italiane, colle innovazioni che la scienza e la pratica dimostrarono opportune. Il senatore Chiesi segue passo a passo, articolo per articolo, questo progetto, ed ogni parte dell'argomento, ogni menoma disposizione vi è trattata e dilucidata con grande corredo di dottrina giuridica e con adatta comparazione dei principali sistemi in fatto d'ipoteche, dal Diritto Romano al Codice Napoleone ed a quelli che ne seguirono le traccie, sino al progetto di riforma del Vatimesnil, stato approvato dall'Assemblea legislativa dell'ultima Repubblica francese.

L'autore si scosta in alcuni punti dal progetto che gli serve di guida, e suggerisce degli ammendamenti che a lui sembrano un ancora maggiore progresso. Notevoli sono specialmente l'abolizione da lui sostenuta dell'ipoteca giudiziale, l'istituzione della testamentaria, nonchè la soppressione dell'ipoteca sopra l'usufrutto e sopra il dominio diretto dei fondi enfiteutici.

Questi ed altri suggerimenti sostiene il Chiesi con buon numero di ragioni, le quali si possono discutere bensì, ma di cui non si può disconoscere e negare il valore; e sì ampia e profonda è la conoscenza del diritto ond'egli fa prova, che il suo libro merita di venir tolto in seria considerazione dai giureconsulti e dai legislatori i quali dovranno (e facciam voti che ciò sia presto) discutere e sancire il nuovo codice civile della ricostrutta, unificata Italia.

X.

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

LA SOCIETA' ANONIMA DI VETTURE OMNIBUS

tra TORINO *e* VENARIA REALE

essendosi dichiarata sciolta

Il Comitato di Direzione della stessa invita chiunque voglia fare acquisto del suo Stabilimento a presentarsi non più tardi del 20 corrente nell'Ufficio in Venaria Reale.

Venaria Reale, 7 febbraio 1864.

Il Presidente della Direzione
611 ERAJA cav.

278 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto delli 6 febbraio dell'usciere addetto al tribunale di commercio, Carlo Vivalda, fu ad instanza di Degiuli Gioanni negoziante, residente in Torino, notificata a termine dell'art. 61 del codice di procedura civile, all'Ariuna Gioanni Battista sentenza del tribunale di commercio di Torino, che dichiarata la contumacia di Gioanni Battista Ariuna, ordinò l'unione della causa con quella dei comparsi, fissando l'udienza pella discussione in merito delli 16 prossimo febbraio, condannando il contumace Ariuna nelle spese.

Torino, 8 febbraio 1864.

Alliana sost. Berruti.

277 CITAZIONE IN VIA D'APPELLO.

Instante Gioanni Acquarone, residente in Torino, con atto d'oggi dell'usciere Giuseppe Galletti, venne, a senso dell'art. 61 codice proced. civ., citato G. Carlevarini nanti la Corte d'appello di Torino, entro giorni 15 in via sommaria semplice, per ivi vedersi colla ditta Tua padre e figli riparare la sentenza di questo tribunale di commercio 15 dicembre 1863.

Torino, 8 febbraio 1864.

Rambosio p. c.

587 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di questo circondario delli 7 marzo p. v., ore 10 mattutine, e sull'instanza di Angelo Montefamerio di Chieri, avrà luogo l'incanto degli infradescritti stabili, a pregiudicio di Gambino Michele dello stesso luogo.

Lotto 1 o composto:

1. Di un campo e prato, in territorio di Chieri, di are 76, 88, regione San Silvestro;
2. Di un altro campo, ivi, di are 23, 14;
3. Di un altro prato, ivi, di are 43, 81;
4. Di un campo e prato, ivi, di are 74, 85.

Lotto 2.o composto:

Di una vigna, sulle fini di Baldissero, regione San Quirico, di are 19, 29;

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 4300 pel lotto 1.o e di L. 200 pel 2.o ed alle condizioni di cui in bando delli 26 spirato gennaio.

Torino, 3 febbraio 1864.

Giaccaria sost. Isnardi proc.

560 INFORMAZIONI PER ASSENZA

Il tribunale di circondario di Torino, con decreto rilasciato il 9 scorso novembre, mandò, sull'instanza delle signore Vincenza e Carlotta sorelle Ferrari, residenti a Scalenghe, assumersi informazioni sull'assenza di Ferrero Carlo Giuseppe Gaetano Maria fu Gioanni Antonio, già residente in Torino, a mente del prescritto dall'articolo 80 codice civile, con commissione per tale effetto al signor giudice del luogo dell'ultimo domicilio.

Giolitti proc.

276 REINCANTO

In seguito all'aumento del sesto e mezzo sesto alli lotti 2.o, 14.o e 15 o fatto ai beni situati sul territorio di Biella e Tollegno, stati deliberati con sentenza di questo tribunale delli 16 gennaio ultimo, emanata nel giudicio di subasta promossa da Siletti Serafino, residente a Mongrando, contro Comerro Simone, Carlo Antonio ed Antonio fratelli, residenti a Tollegno, il prefato tribunale pel nuovo incanto e definitivo deliberamento delli stessi beni, al prezzo e condizioni apparenti dal bando 4 corrente febbraio, ha fissato la sua udienza delli 23 corrente, ore 12 meridiane.

Biella, li 7 febbraio 1864.

Sola sost. Regis proc.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 1.o marzo 1864, all'una pomeridiana, sarà aperto negli uffici del suddetto ministero, innanzi apposita commissione, un incanto a partiti segreti per la vendita di tremila quintali metrici di vecchie monete di rame tolte di corso e difformate.

L'incanto avrà luogo in tre lotti eguali e distinti di mille quintali di materia ciascuno.

La consegna della merce ed i pagamenti del relativo importe verranno fatti a Napoli.

La vendita sarà deliberata a favore di chi avrà presentata la migliore offerta in confronto del prezzo preventivamente determinato dal ministero e consegnato in apposita scheda suggellata.

I capitoli d'onere riguardanti questa vendita sono depositati e visibili nel detto ministero e presso la direzione della zecca di Napoli.

Il termine utile per migliorare il prezzo del deliberamento, mediante offerta di un aumento non inferiore al ventesimo, è fissato per l'una pomeridiana del giorno 16 marzo 1864.

Per essere ammessi al concorso devono gli aspiranti fare un deposito di L. 4000 pe ciascun lotto cui intendono applicare.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle disposizioni e formalità stabilite dal regolamento approvato con R. decreto del 7 novembre 1860, n. 4441.

Torino, 22 gennaio 1864.

Per detto ministero
Il direttore capo della 2.a division
PRATOLONGO.

447

PROVINCIA DI TORINO

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 7 del mese di marzo 1864 si procederà in una delle sale di questa direzione, con intervento ed assistenza del direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni demaniali descritti al num. 1 (lotto 3) dell'elenco pubblicato nel 1 supplemento al n. 22 di questa stessa gazzetta, il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato negli uffizi di questa direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita consistono:

IN TERRITORIO DI VEENRIA REALE.

Lotto 3. Caseggiato denominato l'Azienda Vecchia composto di 15 camere, nove delle quali al piano terreno e sei al piano superiore, con sottotetti, gran magazzeno a volta, scuderia con due camere, tettoia a pilastri chiusa da cancellata in legno, un portico da terra, due cortili ed ampia cantina.

Confina a levante per un tratto colla proprietà Borla, e per un altro tratto con sito comunale o colle case della signora vedova Pistone, a mezzogiorno per un tratto colla casa Pistone e per altro tratto con rimanente proprietà demaniale, a ponente ed a settentrione con fabbricati e terreni demaniali.

È distinto in catasto col numero di mappa 19, sez. H, con una superficie di are 12, cent. 74.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 5000.

Ogni offerta non potrà essere minore di L. 25 (art. 59 del regolamento).

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'uffizio procedente, o far fede d'aver depositato nella cassa del ricevitore del demanio locale in danaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dell'immobile suddetto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi di questa direzione.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Torino, 6 febbraio 1861.

Per il direttore
Il segr. FERRARI.

SOCIETA ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Il sottoscritto ha l'onore d'informare i signori azionisti che il consiglio d'amministrazione ha deliberato:

Di chiedere pel 5 marzo prossimo venturo il versamento del 5.o decimo di 50 lire per azione coll'avvertenza che nei pagamenti fatti dopo il 10 marzo decorrerà l'interesse di ritardo fino dal giorno 5 a termini dell'art. 11 dello statuto.

Il versamento si effettuerà:

In Torino presso la Cassa centrale della Società;
In Milano presso Giulio Belinzaghi;
In Firenze presso la Banca Toscana di credito per l'industria ed il comm ercio alla;
In Livorno presso M. A. Bastogi e F.;
In Genova presso la Cassa generale;
In Napoli presso A. C. De Rothschild;
In Palermo presso I. V. Florio;
In Messina presso P. G Siffredi;
In Parigi presso la Société Générale du Crédit Industriel et Commercial;
In Londra presso Baring Brothers.

All'atto del versamento dovranno essere depositati, accompagnati con distinta firmata i certificati provvisorii d'azione per essere poi ritirati muniti dell'annotazione dell'effettuato pagamento.

Si ricordano tutte le disposizioni degli articoli 11 e 12 degli statuti sociali, relativi al ritardo dei pagamenti.

Torino, 29 gennaio 1864.

Il segretario generale
Firm. SUSANI.

Art. 11. Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pien diritto l'interesse in ragione del 6 p. 0|0 all'anno a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza fissata colla deliberazione del consiglio a termini del.'art 9.

Ove questo ritardo eccedesse i 30 (trenta) giorni, il consiglio d'amministrazione è autorizzato a far vendere senza bisogno di qualsiasi formalità giudiziaria, costituzione in mora od atto qualunque, alle borse del Regno per mezzo di agenti di cambio, per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, le azioni per le quali non sarà stato effettuato il versamento.

Art. 12. I certificati provvisorii delle azioni così venduti rimarranno di pieno diritto nulli e di niun valore, ed a loro vece si rimetteranno ai compratori nuovi certificati per duplicato, sotto i medesimi numeri delle azioni di cui nei certificati rimasti nulli. 538

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 2 marzo p. v. e davanti al tribunale del circondario di Genova, avrà luogo la vendita volontaria di beni immobili situati nei comuni di Quarto ed Apparizione, proprii dei signori marchesi Spinola, composti di palazzi, compreso quello di *Garibaldi*, ville vicine al mare, prati, vigneti, e terre arative.

La formazione dei lotti, la natura dei beni e le condizioni della vendita, sono visibili, in Genova presso il procuratore Demetrio Lertora, Piazza Nuova, palazzo arcivescovile, ed in Torino nello studio del sottoscritto, via Porta Palatina, n. 1, piano 2.

Torino, 29 del 1864.

509 Belli proc.

274 CITAZIONE

Con atto 27 gennaio testè scorso, dell'usciere presso la giudicatura di La Morra Gioanni Rodis, ed altro dell'usciere presso il tribunale del circondario d'Alba, Leonardo Cantalupo, e sull'istanza delli Francesco e Gioanni fratelli Oberto fu Gioanni, dimoranti a La Morra, venne citato Scavino Pietro fu Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la giudicatura predetta di La Morra, alle ore 9 mattutine, del giorno 17 corrente mese, per vedersi in di lui odio autorizzare la spedizione di copia esecutiva di sentenza 6 dicembre 1839.

Tale citazione venne eseguita, e questa inserzione si fa a tenore dell'art. 61 del cod. di proced. civ.

Alba, 5 febbraio 1864.

Ajmasso sost. Boffa.

624 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Il sottoscritto, a norma di quanto prescrive il codice civile all'art. 1010, notifica a chi di ragione che, con atto passato nanti la segreteria del tribunale del circondario di Biella, il giorno 11 gennaio ultimo scorso la Maria Cornale fu Gioanni moglie autorizzata di Giuseppe Gallo da Biella, dichiarò di voler accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal di lei fratello Carlo Cornale, deceduto in Torino il 23 novembre 1863, riservandosi di far procedere agli atti opportuni.

Biella, 5 febbraio 1864.

Clerico sost. segr.

489 TRASCRIZIONE.

Con instromento in data 18 ottobre 1863, ricevuto dal notaio sottoscritto, Farello Giuseppa fu Domenico, moglie di Carlino Pietro, nata a Viverone, residente a Cigliano, vendette a Corbelletto Bartolomeo fu Eusebio, nato e residente a Viverone, pel prezzo di L. 540, una vigna posta in Viverone, regione Campanine, di are 24, 86, coerenti Berdoati Catterina, la strada e Domenico Zublena.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella, il 28 p. p. dicembre, vol. 19, art. 187.

Cavaglià, 28 gennaio 1864.

Not. Barbisio.

490 TRASCRIZIONE.

Il 22 ottobre 1863, vol. 19, art. 153, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella un atto pubblico, rogato Barbisio, in data 12 maggio 1863, col quale Berdoati Giuseppe fu Giuseppe, vendette alla sua figlia Benedetta moglie di Busca Giambattista, residenti tutti a Viverone, una pezza di terra, prato e campo, di are 19 circa, situata in Viverone, regione Basso, coerenti il signor Sandino, la via, gli eredi fu Gioanni Anselmi ed il lago, mediante il prezzo di L. 750.

Cavaglià, 28 gennaio 1864.

Not. Barbisio.

457 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del regio tribunale del circondario d'Ivrea 29 dicembre 1863, sull'instanza del sig. Revigliono Maurizio fu Germano, dimorante a Borgomasino, venne autorizzata l'espropriazione forzata degli stabili ivi descritti, tutti situati in territorio di Borgomasino, in odio delli Ajmino Martino fu Lorenzo, dimorante a Borgomasino, debitore principale, e Levi Salvador fu Donato, dimorante a Torino, terzo possessore, e per il relativo incanto venne fissata l'udienza delli 10 marzo prossimo venturo.

La vendita avrà luogo in sei distinti lotti, al prezzo a caduno di essi dall'instante offerto ed alle altre condizioni apparenti dal bando venale 18 gennaio volgente, autentico Chierighino segretario.

Ivrea, 26 gennaio 1864.

Girelli sost. Gedda.

455 GRADUAZIONE.

Con decreto del sig. presidente del trib. del circond. di Pinerolo, in data 19 corrente gennaio, firmato Accusani, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni, ad instanza della ragion di negozio Garnier corrente in Pinerolo, venduti, e con sentenza del tribunale prelodato delli 2 dicembre ultimo scorso, deliberati a favore di Giuseppe Cogno, residente in Torino, per la somma di lire 1800, commettendo a giudice il sig. avv. Cesare Gaetano Fiorio, ingiungendo i creditori e prefiggendo i termini a senso di legge.

Pinerolo, li 20 1864.

Garnier sost. Badano.

270 CITAZIONE

Con atto di me usciere sottoscritto addetto alla regia giudicatura di Santià mio domicilio, e sull'instanza di Catto Carlo proprietario residente in Santià, ho citato nella forma di cui all'art. 61 del codice di procedura civ., Sadot Giuseppe chimico già dimorante in Santià, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti il signor giudice del mandamento di Santià e nel solito ufficio di giudicatura mandamentale, alle ore 9 del mattino delli 15 corrente febbraio per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 156 per fitto di varii membri di casa di proprietà dell'instante, coi danni e spese, il tutto a termini di legge.

Santià, 6 febbraio 1864.

Ricca Vittorio usciere.

504 TRASCRIZIONE.

L'atto di vendita, in data 28 ottobre 1863, al rogito del sottoscritto, dei seguenti stabili, siti sulle fini di Santhià, cioè are 43, centiare 31, sotto i numeri 870 all'874 della mappa; are 96 e centiare 87, sotto i numeri di mappa 867 e 868; ettari 1, are 16 e centiare 63, sotto i numeri di mappa 855 e 856, fatta dal sig. Pio Zocchi fu notaio Francesco da Santhià e residenza, al sig. Giuseppe Calza fu Simone, anche da Santhià e dimora per L. 8421 30, venne trascritto sotto il 5 dicembre 1863, all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, e posto al n. 402 del registro 175 d'ordine ed all'articolo 306 del registro 38 delle alienazioni, come da ricevuta Proglio.

Santhià, 20 dicembre 1863

Giuseppe Massiglia not.

577 REINCANTO

In seguito all'aumento del mezzo sesto fatto dal signor Demichelis Andrea al prezzo degli stabili situati sul territorio di Pagno, ad instanza di Gallo Domenico residente in Castellar subastatisi contro Gallo Giovanni Battista fu Carlo, residente in detto luogo di Pagno, li quali con sentenza delli 12 scorso gennaio erano stati deliberati al signor Matteoda Spirito per L. 4500, all'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città il giorno 23 corrente mese a mezzodì preciso, avrà luogo il nuovo incanto di detti stabili in un sol lotto sul prezzo di L 4875 offertisi in aumento da detto Demichelis e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando delli 26 scorso gennaio visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Saluzzo, 2 febbraio 1861.

Caus. Angelo Reynaudi.

627 NOTIFICANZA DI COMANDO

per via di aggiudicazione.

Con atti 28 e 30 gennaio ultimo, delli uscieri Asinelli e Chiarmetta, venne ad instanza di Bertone Maria vedova di Giuseppe Ghirardo tanto nell'interesse proprio che qual madre e tutrice legale dei suoi figli minori Francesco, Angela e Teresa, fratello e sorelle Ghirardo, residenti sulle fini di Scalenghe, fatto comando a Penna Bartolomeo di Giovanni Battista, di domicilio, residenza e dimora ignoti, nelle forme prescritte dall'art. 61 del cod. di proc. civ., di pagare fra giorni 30 L. 290 di capitale oltre gli interessi e spese portate da sentenza della giudicatura di Vigone in data 5 novembre 1863 con diffidamento che decorso tal termine e non effettuato pagamento si procederà all'esecuzione in di lui odio per via di aggiudicazione dello stabile descritto nel certificato catastrale e sito in territorio di Osmiana, di are 53, 21, 50, ai numeri di mappa 4368 e 4369.

Vigone, 6 febbraio 1864.

Agostino Asinelli usciere.

546 ESTRATTO DI BANDO

Dal sottoscritto segretario del mandamento di Villanova-Mondovì, specialmente commesso dall'eccell.ma Corte d'appello di Torino, alle ore 8 mattutine, delli 22 corrente, nel solito ufficio di giudicatura, si procederà alla vendita volontaria, col mezzo dei pubblici incanti, dei seguenti stabili proprii delle VV. Compagnie erette nella parrocchiale di S. Catterina di detto luogo, sotto il titolo del SS. Sacramento, Rosario e Suffragio, alle condizioni di cui in bando venale 30 gennaio ultimo, e sul prezzo risultante dalla perizia del geometra Bongioanni di L. 3234.

Campo e prato, situati sul territorio di Villanova Mondovì, regioni Costa e Berrue, alli numeri di mappa 6199, 6200, 6201, 6202, 6203, 6204, 6273, 6274, coerenti D Pietro Martini, Maurizio Rosso, fratelli Merlo, fratelli Eula, fratelli Tonello e Michele Fenoglio, di ettari 1, 02, 41, pari a giornate 2, 69, 6.

Villanova-Mondovì, il 1 febbraio 1864.

Not Vecna segr.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.